

Prospetti semplificati. Ieri il commissario Anna Genovese in Commissione parlamentare

Sui Kid la Consob guarda all'Europa

IN STAND BY

La raccomandazione sulle informazioni chiave per gli investitori ancora in attesa delle evoluzioni in ambito Ue di **Antonio Criscione**

La trasparenza per i risparmiatori è centrale, ma da sola non basta, occorre che si vigili sulla correttezza degli operatori. Ieri il commissario Consob, Anna Genovese è stata sentita in audizione presso la Commissione parlamentare per la semplificazione.

Intanto sulle «informazioni chiave» per i piccoli risparmiatori, su cui la Consob aveva avviato una consultazione a maggio (conclusasi a giugno e ancora «all'esame degli uffici»), l'autorità italiana prende tempo e sembra voglia aspettare le indicazioni che comunque verranno in sede europea per quanto riguarda i Kid dei prodotti di investimento preassemblati. A settembre di quest'anno infatti il Parlamento europeo ha bocciato gli standard tecnici per il documento con le informazioni chiave per i Priips. Successivamente a novembre la Commissione Ue ha fatto slittare l'entrata in vigore di questa disciplina al gennaio 2018. Successivamente la Commissione Europea ha formulato alcune proposte alle tre autorità di settore (Esma, Eba

ed Eopa) per arrivare a formulare nuovi standard. Il commissario Consob ha spiegato che l'autorità «segue con attenzione gli sviluppi della vicenda e pondera tutti i fattori, incluso il fattore tempo, onde decidere se, quando e come dare seguito alla consultazione avviata a maggio scorso». Al momento però «ogni decisione sul seguito della Raccomandazione Consob andata in consultazione è sospesa». Entro la primavera, data l'iniziativa della Commissione Ue, i nuovi standard regolatori europei potrebbero vedere la luce e una volta licenziati, il quadro per Consob potrebbe essere più chiaro.

Quanto alla trasparenza, il commissario Consob ha sottolineato che i suoi effetti positivi si possono dispiegare se «l'investitore che assumiamo a riferimento è attrezzato culturalmente ed è attivo, ossia incline alla ricerca di mercato e alla comparazione fra offerte». Secondo le analisi della Consob non è esattamente questa la «fotografia» dell'investitore italiano. Ovviamente la risposta non è tralasciare la trasparenza, ma mettere in campo correttamente tutti gli altri presidi previsti dalla Mifid 1d2, ma anche puntare sull'educazione finanziaria. Ma questa è un progetto di lungo periodo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

